



GRUPPO CONSILIARE IDEA MONTANARO

Montanaro Canavese, 6 Maggio 2024

SPETT.LE REGIONE PIEMONTE

Piazza Piemonte, 1

10127 TORINO

UNITA' ORGANIZZATIVA: DIR. OPERE PUBBLICHE DIFESA
DEL SUOLO

Valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

**OGGETTO: OSSERVAZIONI DEL GRUPPO CONSILIARE IDEAMONTANARO
DEL COMUNE DI MONTANARO**

**RIFERIMENTO: PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL BACINO DI
LAMINAZIONE DEL RIO FOSSASSO NEL COMUNE DI MONTANARO (TO)**

CODICE PRATICA: 2024-6/VER

CATEGORIA PROGETTUALE: b.7.ol

DATA PRESENTAZIONE PROGETTO: 02/04/2024

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Fuso', is written in a cursive style.

IL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTANARO CANAVESE

Il territorio di Montanaro Canavese è situato nella parte geografica Nord, della vasta pianura irrigua che si estende a valle del sistema morenico canavesano. La morfologia del terreno e la complessa fenomenologia idrodinamica che connette la fitta rete di canali minori, rogge e fossi irrigui, individuano un bacino di competenza di superficie pari a circa 51.2 kmq, che si estende dall'abitato di Montanaro, in direzione nord-est, fin oltre il Canale Brissac di Caluso.

I caratteri di cerniera con la grande pianura risicola del vercellese sono accentuati da un comune destino di bonifica e sfruttamento del territorio agricolo. Una parte, infatti, del grande sistema dei canali, consolidatosi in più fasi dal Medioevo all'Ottocento, si sviluppa e si origina in quest'ambito: il caso principale è quello del canale Cavour, o del canale Brissac di Caluso o il De Pretis dal comune di Mazzè.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI) E CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI CORSI D'ACQUA

In quest'ambito planiziale vi sono tre tipologie principali di paesaggio, in parte legate a diverse caratteristiche dei suoli: la prima è costituita dal paesaggio delle zone boschive, come "Corona Verde" che si estende lungo il corso del torrente Orco con filari arborei, alternate a boschetti a quercu-carpineti e robinieti, a causa della presenza di terre argillose e falda molto superficiale, poste a nord di Chivasso (zona delle Moiette fra Vallo, Boschetto e Montanaro), e da quelle caratterizzate da depositi grossolani derivanti dagli scaricatori glaciali morenici. Sul territorio in generale i tradizionali prati permanenti sono rimasti pochi e in zone relativamente umide. Altrove vi è una cerealicoltura di rotazione che si è trasformata in monocoltura di mais molto intensa, la cui irrigazione viene fornita in prevalenza dal canale Brissac. L'idrografia superficiale presenta, oltre al Torrente Orco, una rete di corsi d'acqua naturali ed artificiali da est verso ovest, i più importanti sono: **Rio Fossasso, Rio Auzero, Rio Vallunga, Rio Denoglia, Gora di Chivasso / Bealera di Montanaro e Rio Baina.**

- 1) **Il Rio Fossasso** raccoglie le acque di scolo e meteoriche della zona settentrionale del territorio comunale di Montanaro, posto ad ovest della linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta. Attraversa la parte nord del territorio del Comune, costeggia la ferrovia ed attraversa intubato sotto la zona adibita ad attività ludica sportiva, e poi **successivamente a partire da via Caluso/angolo via Ubertini, per confluire nella Gora di Chivasso.**

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00084021 del 06/05/2024 - Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00084216 del 07/05/2024

2) Il **Rio Auzero** è un corso d'acqua secondario di tipo irriguo e di scolo delle acque localizzate nella parte nord del territorio di Montanaro, tra il tracciato della ferrovia e la strada provinciale n° 82. Esso si immette nella Gora di Chivasso in prossimità dello sfioratore collocato in destra, che ha funzione di collegamento tra la Gora e la Bealera di Montanaro.

3) Il **Rio Vallunga** nasce dalla confluenza, posta ad est del concentrico di Foglizzo, tra i Rii Drueglio, Staglia e Vallunga Piccolo. Tali rii hanno origine nella zona posta all'estremo nord-ovest del territorio amministrativo del Comune di Caluso e nella zona sud del territorio di Barone Canavese, a valle del tracciato del Canale Demaniale di Caluso "Brissac".

4) Il **Rio Denoglia** ha origine nel basso territorio del Comune di Foglizzo dai fossi irrigui siti tra località Castelletto e Gerbole, nei pressi dell'ex stabilimento WIERER. E' un corso di raccolta e scolo delle acque, che asserva utenze irrigue. Il suo tracciato ha direttrice sud sino in zona Gerbole, ove curva verso sud ovest ed attraversa il concentrico di Foglizzo.

5) La **Gora di Chivasso** è un canale adduttore a scopi irrigui che deriva acqua dal Torrente Orco nel territorio del Comune di Foglizzo poco a monte del ponte sulla S.P. 40 tra San Benigno e Foglizzo. La Gora si divide in due originando la Bealera di Montanaro. I due canali proseguono il loro tracciato parallelamente fino ad entrare nel territorio amministrativo del Comune di Montanaro. Poco a monte del tratto che affianca la Strada Provinciale n° 82, ancora al di fuori del centro abitato di Montanaro, vi sono le confluenze nella Gora di Chivasso del Rio Denoglia e del Rio Vallunga. Poco a monte dell'abitato di Montanaro, nei pressi dello stabilimento "Bottonificio Piemontese" e collocato in destra alla S.P. n° 82 direzione città, vi è la presenza del nodo idraulico tra Rio Auzero, Gora di Chivasso, Bealera di Montanaro e Gora Baina. La Gora di Chivasso e la Bealera di Montanaro attraversano il centro urbano di Montanaro per buona parte a cielo aperto, separati da un camminamento ciclo-pedonale. A valle del cimitero, quasi fuoriusciti dal centro urbano, la Gora di Chivasso riceve le acque del Rio Fossasso. Successivamente la Gora di Chivasso attraversa la S. P. 82 e la Ferrovia Chivasso - Ivrea - Aosta e raggiunge il territorio del Comune di Chivasso.

6) Il **Rio Baina** è un canale che nasce dallo sfioratore dal nodo su esposto al punto 5. Attraversa a cielo libero il comune di Montanaro e confluisce nella Roggia di San Marco nel concentrico di Chivasso.

SITUAZIONE DEL TERRITORIO MONTANARESE POSTO A NORD - OVEST, NORD-EST

Il territorio (1) delle aree su citate, prima dell'intensa espansione abitativa residenziale nell'area Nord-Ovest, gravitante attorno al santuario di Madonna d'Isola, durante i primi anni sessanta del secolo scorso, non presentava alcun insediamento se non l'attività di una fornace di laterizi, la quale estraeva il proprio materiale (argilla), mediante lo sfruttamento di diverse cave della profondità di cinque metri per una superficie di circa 600 mila mq.

Estrazione che è durata sino ad esaurimento delle medesime, per poi spostarsi in altro Comune. Dopo tale intenso sfruttamento, e abbandonate per alcuni anni, stante il fatto che le cave erano interessate dal riempimento di acque meteoriche, le medesime, diventate altamente pericolose, furono riempite sino al culmine con successivo intervento di interrimento anche con scarti di lavorazione industriale.

Attualmente tutta l'area è diventata abitativa con la costruzione di alcune case ed è nota, ai montanaresi, come Area PEC n. 5.

B) nella stessa area ma situata geograficamente a Nord-est, dai primi anni sessanta, lungo la vecchia strada che collega la frazione Vallo di Caluso (ora non più utilizzata) a duecento metri circa dal santuario di Madonna d'Isola, per una superficie di circa 2200 metri quadri, vi era una discarica locale a cielo aperto nella quale veniva riversata tutta l'immondizia locale di variegate tipologie. Questo sito ha funzionato per molti anni, sino al relativo interrimento e successiva costruzione della locale caserma dei Carabinieri.

C) A monte dell'acquedotto area nord -Est, nei primi anni settanta, furono identificate due nuove aree destinate a discarica a cielo aperto dall'Amministrazione in carica all'epoca. Una adibita a discarica inerti (al di sotto dell'attuale insediamento del parco fotovoltaico vicino all'attuale area ecologica) e la seconda immediatamente a sud, destinata allo scarico di rifiuti urbani, nella quale venivano scaricati rifiuti urbani non controllati. Le due aree hanno una superficie di circa 7000 mq.

D) In località Cascina Ronchi, direttrice Nord-est del Comune di Montanaro oltre la ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta, l'area è stata interessata dallo scavo di due vasche di profondità di circa 7 metri per una superficie di circa 330mila mq totali, con la finalità di estrazione di ghiaia adibita al progetto Alta velocità sino ad esaurimento. Detta area, con colture originarie prevalentemente a mais e prati, era stata individuata e dichiarata al termine degli scavi come Area ZPS, per la protezione della fauna stanziale e migratoria. Progetto successivamente cassato dalla Regione e dopo l'esaurimento delle estrazioni identificata come potenziale area di ricovero e trattamento rifiuti denominato "Kilometro Verde". Il progetto fu abbandonato a seguito dell'inasprirsi del confronto tra cittadini, ambientalisti, e l'allora amministrazione proponente. Fu poi ipotizzato dal comitato Ambientale locale un "progetto alternativo" quale sito per la costruzione di un ipotetico bacino di laminazione denominato "Bacino Azzurro", atto a convogliare le acque meteoriche, questo per scongiurare altre mire speculative devastanti. Questa idea progettuale fu redatta originariamente dal Signor Giovanni Ponchia, non fu mai dal medesimo firmata. Si evidenzia il fatto che si trattava di un sito privato. Il Signor Giovanni Ponchia, diventato successivamente sindaco con la formazione de "Salviamo Montanaro" e con programma elettorale contenente la costruzione di questo bacino, fu successivamente diffidato dalla proprietà di ipotizzare tale progetto su una area di

non sua proprietà. Attualmente le vasche sono state adibite alla coltivazione di noci, in contrasto con la destinazione di recupero originale, e sono altamente impattanti sull'orografia del territorio rendendo spettrale la vasta area interessata. Uno scempio visivo permanente nonostante il tentativo non ortodosso di riqualificazione adottata per quest'area.

E) Cava di ghiaia ancora attiva nell'area Nord-Est sul territorio montanarese. Questa si estende quasi a lambire la località Moliette (frazione di Caluso) e recentemente ha avuto ulteriori proroghe per continuare l'attività estrattiva. Un'altra devastazione del territorio già seriamente compromesso. **L'area si estende su una superficie di circa 800 mila mq.**

F) Cava "Pratomoriano". Questa cava nel territorio del Comune di Montanaro, lato Est, antistante il greto del torrente Orco è stata interessata dall'interramento dopo la sua dismissione, di materiali altamente pericolosi quali: Inchiostri tipografici industriali, scarti di bagni galvanici, residui di lavorazioni plastiche e materiali altamente pericolosi. Dopo un primo tentativo di esplorazione in più punti del perimetro, veniva di fatto abbandonato il progetto di bonifica totale.

G) Si evidenziano ulteriori siti adibiti nel tempo a discarica:

- Area su vecchia strada Pogliani a circa 500 metri dalla curva del Pilone votivo;
- Area a sud di via Varchi;
- Area lato ovest circonvallazione per Foglizzo (rotonda in prossimità della caserma dei Carabinieri)

H) Area individuata per ipotesi "Cava/Bacino di Laminazione", oggetto dell'attuale procedimento. In quest'area l'amministrazione è intenzionata a dare vita al progetto "Bacinetto", atto a convogliare acque meteoriche e di derivazione dal Rio Fossasso, mediante l'intervento di azienda privata di estrazione della durata prevista di almeno 10 anni. Il progetto consiste nello scavo di una superfice a forma di "C", impattante su 3 lati (est- ovest- sud) con l'esistente sito iscritto al punto C. La superficie ipotetica è di circa 100 mila mq per una profondità di circa 7 metri. Per un volume di oltre 500.000 mc. **Si evidenzia che verrebbe realizzata a una minima distanza dall'acquedotto principale del paese.**

RITENIAMO PERTANTO

Per le evidenze fin qui segnalate, per l'impatto devastante sul territorio già compromesso da speculazioni e degrado sia ambientale che paesaggistico, riteniamo come cittadini ed amministratori di opposizione, netta contrarietà ad una nuova attività estrattiva.



Sottolineiamo che in un comune come quello di Montanaro, di circa 20 kmq, oltre il 10 % della sua superficie è interessata da cave e discariche! Riteniamo altresì sottodimensionate, le prospettive di transito sulla rete viaria di circa 10 autocarri al giorno, come dichiarato da esponenti della ditta Allara Spa durante lo svolgimento della commissione. Mezzi che, peraltro, vanno a sommarsi a quelli utilizzati nelle altre cave attualmente attive.

In modo particolare, altamente critica è l'ipotetica allocazione in un'area, a monte dell'acquedotto, fortemente a rischio per la sua eventuale possibilità di essere interessata da sversamenti di varie tipologie inquinanti e pericolose, visto che questa non è monitorabile fisicamente, ponendo a rischio la salute dei cittadini e le colture antistanti. E con l'aggravante di insistere su di un'area che di fatto circonda l'abitato, già altamente compromesso come descritto nei punti della presente relazione.

A tal proposito è interessante conoscere lo sviluppo dell'indagine necessaria atta a scongiurare l'inesistenza di INQUINAMENTO DI PFAS (Sostanze perfluoro alchiliche) – sostanze altamente pericolose per la salute - viste le tipologie di materiali sotterrati in queste cave/discariche nel corso degli anni.

In ogni caso la centralità del paesaggio e la rilevanza della sua tutela tra i valori costituzionalmente garantiti sono principi da sempre riconosciuti nell'ordinamento giuridico della Repubblica. Centralità riconosciuta anche da un consolidato orientamento della Corte Costituzionale, ai sensi del quale la tutela del bene paesaggistico è elevata a valore primario dell'ordinamento, non è suscettibile di essere subordinata ad altri interessi e costituisce un interesse pubblico fondamentale, primario ed assoluto che va salvaguardato nella sua interezza.

Sottoponiamo alla attenzione che nel settembre del 2019, il sindaco Giovanni Ponchia, tramite lettera sottoscritta, ha invitato i proprietari dei terreni potenzialmente interessati all'iniziativa, ad un incontro nella sede del Comune (2).

Nelle stessa era presente un esponente della ditta Allara spa.

Riteniamo questa iniziativa perlomeno singolare in quanto l'eventuale e possibile acquisizione dei terreni da parte della ditta proponente, può far venir meno il maggior introito da parte dei proprietari dei terreni in una fase di negoziazione di fatto senza altri potenziali concorrenti.

Inoltre ed in merito ai costi di realizzazione dichiarati durante la commissione, secondo la tabella dell'elenco prezzi reperibile sul sito della regione Piemonte, il provento relativo al materiale estratto è decisamente maggiore rispetto ai costi potenzialmente ipotizzati e sostenuti dal proponente.


Riteniamo altresì che proposte alternative possono essere prese in seria considerazione come ad esempio il 4° lotto dello scolmatore, o altre soluzioni tecniche possibili, attuando così lo stesso principio di salvaguardia di possibili eventuali e future alluvioni (le ultime datano negli anni 1994 e 2000) che possano verificarsi, anche in considerazione dei cambiamenti climatici avvenuti.

Considerando poi, che da recenti colloqui e verifiche effettuate più volte con i dirigenti del canale "Brissac" e delle opere intraprese da questi, per aumentare la sua portata, la sicurezza delle sponde e paratoie di scolo e fuga delle acque di sfioramento, hanno reso molto meno pericoloso il ripetersi dei problemi alluvionali per i quali siamo stati interessati negli anni su indicati (3).

Poniamo anche in evidenza che le opere di canalizzazione dello scolmatore (tre lotti conclusi) delle acque del torrente Orco, già sono una barriera protettiva efficace, per scongiurare criticità. Così come riteniamo indispensabile ed improrogabile la pulizia dei rii e canali attraversanti il paese e relative caditoie ostruite dalla terra in quanto mai nel tempo mantenute, possono contribuire a normalizzare gli eventi ed avere meno impatto anche nel concentrico.

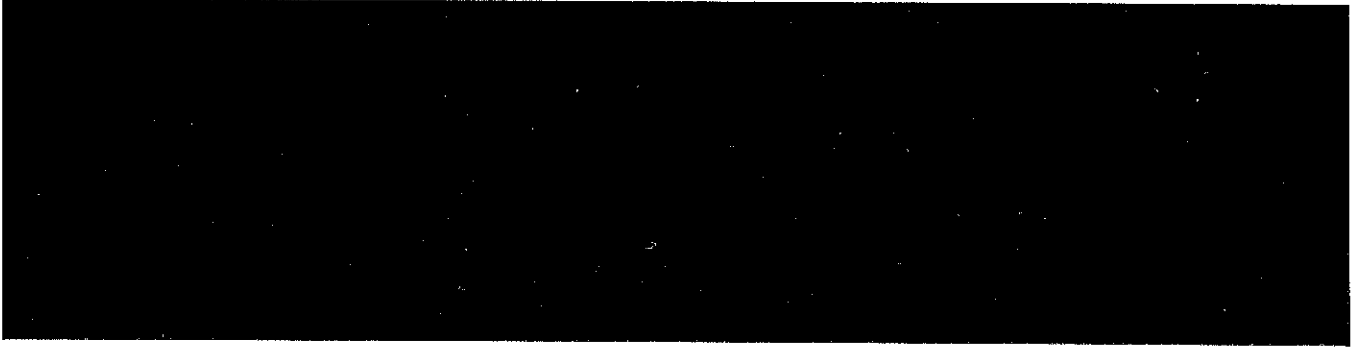
Rimanendo a disposizione per tutti i confronti e approfondimenti che si rendano necessari al fine di contribuire ad una idonea soluzione della problematica ed in riferimento alle citazioni storiche su descritte per le quali possiamo integrare con documenti e testimonianze, ci è gradito porgere

Cordiali saluti



Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00084021 del 06/05/2024 - Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00084216 del 07/05/2024

Componenti la lista civica IDEAMONTANARO di Montanaro Canavese



Indirizzo di p.e. ideamontanaro@libero.it

Montanaro li, 13 Febbraio 2023

Allegati: (1) Cartina aerea delle aree interessate
(2) Lettera del sindaco ai proprietari
(3) documento del Consorzio di Caluso